

INNOVATORI

Con i finanziamenti Por Fesr la Regione mobilita i privati e mette il **turbo** alla ricerca

Grazie ai primi 35 milioni sono stati finanziati 40 progetti: dalle cure genomiche al packaging intelligente. L'Unibo fa il pieno

di **Gaetano Cervone**

I primato per la qualità dei progetti se lo contendono il Rizzoli di Bologna e il Centro delle cellule staminali e medicina rigenerativa (Cidstem) dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Punteggio in graduatoria: 103. Finanziamento ottenuto: quasi un milione di euro a testa. Obiettivo: realizzazione di tessuti e protesi diverse a seconda del paziente (Rizzoli); diagnosi precoce e terapia genomica per la cura della malattia dei «bambini farfalla» (Cidstem). È l'area Agroalimentare però a registrare le performance migliori, con 13 progetti finanziati e quasi 11 milioni di euro a disposizione per nuovi prodotti o sistemi di produzione. E poi un kit per convertire le auto in mezzi elettrici, droni e sensori che consentono irrigazioni su misura o l'esplorazione di fondali marini, oggetti di casa «trasformati» in dispo-

sitivi medici. Il tutto realizzato in sinergia con le imprese, all'insegna di quel binomio pubblico-privato su cui la Regione ha deciso di puntare inserendolo tra le sei priorità (Assi) nel documento di programmazione del fondo europeo di sviluppo. Sono i cosiddetti Por Fesr 2014-2020, che per l'Asse «Ricerca e Innovazione» mettono a disposizione 140 milioni di euro, una boccata d'ossigeno per atenei e laboratori della Rete Alta Tecnologia che infatti hanno partecipato al bando per i progetti di ricerca industriale strategica in 5 aree: agroalimentare, edilizia e costruzioni, industrie culturali e creative, salute e del benessere, mecca-

Agroalimentare
È l'area con più progetti finanziati: raccoglie 11 milioni di euro per nuovi prodotti

140
Milioni
Sono le risorse Por Fesr totali stanziare per gli anni 2014-2020

tronica e motoristica. Risultato: 109 progetti presentati, 98 approvati, 40 quelli finanziati con una prima tornata di 35 milioni di euro che consentiranno di assumere 490 nuovi ricercatori. A fare la parte da leone è l'Università di Bologna, capofila in 8 progetti, come nel caso di Time (a firma del Centro CIR-MAM) che nell'area Meccatronica e Motoristica ottiene il punteggio più alto (98,5) e un milione di euro: «L'obiettivo è allestire un kit che consentirà di trasformare le auto tradizionali in elettriche risparmiando la metà rispetto all'acquisto di un nuovo veicolo elettrico — spiega il professore **Claudio Rossi**, responsabile scientifico del progetto — Ogni azienda coinvolta nel progetto produrrà una componente del kit: siamo partiti con 4 partner, ora siamo 8. Lo scopo finale è anche quello di rendere queste piccole imprese più competitive, di vendere prodotti finiti e non semplici componenti». Ricerca a

Progetti strategici di ricerca industriale

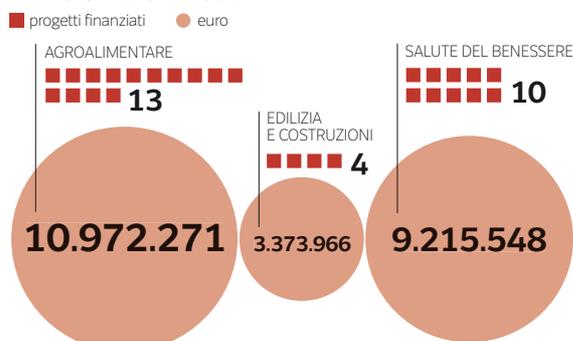


98
I PROGETTI AMMESSI AL BANDO



35 milioni e 167 mila euro
IL FINANZIAMENTO PER 40 PROGETTI

5 MACRO-AREE STRATEGICHE



PROGETTI FINANZIATI CHE HANNO COME CAPOFILA LABORATORI DEGLI ATENEI



sostegno delle imprese, dello sviluppo, di ciò che poi è crescita del territorio e di occupazione: «Da noi è già successo, la Bms che oggi da lavoro a 20 persone è nata così, il titolare tutte le volte me lo ricorda» aggiunge il professore **Giorgio Pagliarini**, docente al diparti-

mento di ingegneria industriale dell'Università di Parma (capofila in 5 progetti) che con il progetto di pompe di calore a ridotto consumo energetico stacca il primato nell'area «Edilizia e costruzioni» e un contributo di 597.000 euro. Anche in questo caso buona parte dei finan-



Felisi

www.felisibagsandbelts.it

Felisi Shop
Corso Giovecca 27, Ferrara
tel. 0532 202489

Felisi Outlet
Via Modena 11A, Ferrara
tel. 0532 773864

490
RICERCATORI
ASSUNTI

MECCATRONICA
E MOTORISTICA
8

INDUSTRIE CULTURALI
E CREATIVE
4

3.439.324

8.166.757



Università
di Parma
5



Università
di Ferrara
2

centimetri

Studio
A destra il laboratorio del Rizzoli di Bologna, che con il progetto Custom plants ha ottenuto il punteggio più alto; sotto un ricercatore del Hologene 7 dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia



Ateneo di Ferrara
Promuove un laboratorio per riusare gli scarti vinicoli in ambito chimico e uno per controllare il consumo idrico in casa

tica e dunque non ha terapia se non quella genomica, che consiste nel correggere le cellule staminali dell'epidermide — racconta De Luca — Abbiamo già fatto una prima sperimentazione clinica, siamo sulla buona strada. Il prossimo passo sarà diagnosticare questa malattia in 15 giorni e non più in un anno e sviluppare una cura che avrà bisogno delle nostre due aziende partner (Chiesi Farmaceutici e Holostem, ndr) per uscire dalla fase sperimentale». Sono 5 i progetti con capofila l'Università di Modena e Reggio Emilia,

che ottiene il miglior punteggio anche nell'area Industrie culturali e creative con Lume Planner, una «guida turistica» personale su smartphone che suggerisce percorsi sostenibili e attrazioni in base anche a gusti e interessi manifestati sui social: «È una promozione del nostro territorio e delle sue attrazioni spesso nascoste — sottolinea la responsabile del progetto, Rita Gamberini — Molta attenzione sarà rivolta per la visibilità delle botteghe artigiane».

L'Università di Ferrara è invece a capo di due progetti con il laboratorio Terra&Acqua Tech: «Valvosit» punta a trasformare gli scarti della filiera vitivinicola in sostanze da riutilizzare in ambito chimico, energetico e cosmetico, mentre «Green Smart Technology» monitora il consumo di acqua negli appartamenti.

Ma la partecipazione dei laboratori degli atenei non è solo limitata ai progetti in cui sono capofila, poiché ciascuno — compresi quelli firmati da Centri non accademici — prevede la partnership di laboratori della Rete Alta Tecnologia e delle aziende. Una vera alleanza che tra due anni — a progetti e prototipi finiti — comporrà

una ricca serie di novità: il CR-PA Lab (al top nell'area Agroalimentare) prevede la produzione di un nuovo formaggio a breve stagionatura (30-60 giorni) prodotto con latte e ingredienti utilizzati nella produzione del Parmigiano Reggiano, e poi formulati a base di Parmigiano rivolti a bambini, anziani o sportivi, liofilizzati a marchio DOP. E poi carne e prosciutti addizionati con sostanze ottenute da sottoprodotti vegetali (uva, mele, etc.) con effetti positivi sulla salute delle persone (Stazione delle conserve SSICA di Parma), alimenti e bevande conservati in packaging che interagiscono



De Luca (Hologene 7)
Il prossimo passo sarà diagnosticare l'Epidermolisi bollosa in 15 giorni e non più in un anno

con il prodotto evitando aggiunta di conservanti (Ecopacklab del CIRI di Bologna). Nel settore ambientale puntano ad abbattere tempi (e costi) per analizzare la qualità dell'aria i ricercatori di Proambiente, che progetta rilevatori on-line in tempo reale, mentre al CIRI ICT di Bologna si mettono a punto (progetto Habitat) sistemi che «trasformano» in assistenti medici gli oggetti di uso comune garantendo così autonomia delle persone a casa senza ricorso a dispositivi ospedalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziamenti è destinato ad assegni di ricerca, in media 12 per ogni progetto e in molti casi consentiranno di proseguire studi avviati rimpinguandone l'organico: «Molti ricercatori sono stati già assunti dalle aziende con cui collaboriamo: ecco perché l'interazione pubblico e privato

è importante e nel nostro caso fondamentale» sottolinea Michele De Luca, ordinario di Biochimica al Dipartimento di Scienza della vita dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia — dove dirige il Centro Cidstem — e responsabile scientifico di Hologene 7, il progetto del record

con la valutazione più alta (103, ex-aequo col Rizzoli di Bologna) e quasi un milione di euro di contributo. L'obiettivo è sviluppare una terapia genomica per la cura della forma distrofica dell'Epidermolisi Bollosa (EB), la malattia dei «bambini farfalla»: «È una malattia gene-



Rossi (Time)
Allestiremo un kit che consentirà di trasformare le auto tradizionali in elettriche

LA LIBERTÀ TI APRE NUOVE PROSPETTIVE

NUOVA GAMMA CHEROKEE.
Oggi con motore turbo diesel 2.2 Multijet Euro6d da 185cv e 200cv, cambio automatico 9 marce e allestimenti ancora più ricchi. L'avventura ha un punto di vista totalmente nuovo.

TUA CON JEEP, FREE A INTERESSI ZERO: OGGI PAGHI 19.950€, NESSUNA RATA PER 2 ANNI E POI SEI LIBERO DI RESTITUIRLA. A MAGGIO APERTI TUTTO IL MESE.

TAN 0%
TAEG 1,45%

Es. di "Jeep Free" su Cherokee 2.4 Mj 180cv Condotte FWD Prezzo Garanz. € 39.900 IPT e contributo PFI escl.; Anticipo pari a 50% del listino € 19.950, 25 mesi, no rate mensili intermedie, Rate Finale Residua dopo 24 mesi pari al Valore Garanzito Futuro € 19.184 (da pagare se il Cliente intende tenere la vettura); Imp. tot. del credito € 19.184; Spese pratica € 300, bolli € 16 e Marchiatura Sarda € 200 da pagarsi in contanti; Spese lavoro € 15 e 3 per anno; Importo totale dovuto € 19.709; Tassi fissi 0% - TAEG 1,45% - Salvo approvazione PROFINOV. Iniziativa valida fino al 31 maggio 2016 con il contributo del concessionario Jeep. Documentazione pre-consumatore e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Cherokee: consumi ciclo combinato da 5,3 a 9,6 l/100km. Emissioni CO₂ da 139 a 223 g/km.

Ghetti RAVENNA (RA) - Via Faentina,181 - Tel. 0544508711 - www.ghetti-fcagroup.it/